

Blitz nelle paritarie: «Metà irregolari»

►Scuola, i dati del Miur sui controlli: chiusa una su dieci ►Revocata la parità a 27 istituti dove gli studenti andavano agli esami senza frequentare. Molti docenti neppure abilitati

ISTRUZIONE

ROMA La guerra ai diplomifici è iniziata. Il ministero dell'istruzione aveva promesso di stanare i furbetti della maturità facile, quelli che si rifugiavano nelle scuole paritarie, e i risultati ci sono. Quasi una su dieci è irregolare e d'ora in poi non potrà più rilasciare diplomi e titoli di studio. Almeno finché non si metterà in regola e non otterrà di nuovo il via libera dal Miur.

Le ispezioni hanno riguardato gli istituti privati paritari, con maggior attenzione verso le scuole superiori. In Italia le scuole paritarie sono oltre 13 mila: nel 70% dei casi si tratta di scuole materne, l'11% sono scuole elementari, il 5% medie e il 12,3% scuole superiori. E le verifiche si sono concentrate proprio su questi 1.710 istituti, tra cui 656 cattolici e 1.054 laici. Vale a dire licei e istituti tecnici o professionali abilitati all'Esame di Stato.

Gli ispettori si sono recati soprattutto negli istituti dove si presentavano incongruenze tra il numero di studenti iscritti al primo anno e quello dei ragazzi che effettivamente si presentavano alla maturità. Con un notevole incremento al momento dell'esame. Le anomalie hanno fatto sì che il 9% delle scuole ispezionate abbiano perso

la parità.

LE ISPEZIONI

Nelle 288 scuole ispezionate, tra cui 129 durante gli esami, sono state revocate 27 parità. Quasi una su 10. Non solo, in altri 145 casi sono state rilevate problematiche da sanare e deve ancora arrivare la conferma della parità. Quasi il 60% degli istituti passati al setaccio ha presentato criticità di varia natura. I controlli si sono svolti nei primi 6 mesi dell'anno e andranno avanti nel triennio anche grazie all'aumento degli ispettori in servizio, come previsto dalla Buona Scuola.

IL PIANO DEL GOVERNO

«È la prima volta - ha sottolineato il ministro dell'istruzione Stefania Giannini - che un Governo attua un piano straordinario di ispezioni di tale portata. Consideriamo le scuole paritarie un pezzo importante del sistema di istruzione e questo piano intende dare valore a ciò che funziona, colpendo i cosiddetti diplomifici».

Le regioni in cui è stato maggiore il numero di revoca della parità sono l'Abruzzo con 8 scuole su 20, la Basilicata e la Campania con 3 scuole declassate su 9, il Piemonte e la Sardegna dove hanno perso il titolo 3 istituti su 12 e la Lombardia con 4 scuole irregolari su 16. Puglia, Mar-

che e Romagna hanno avuto un solo istituto a cui è stata tolta la parità rispettivamente su un totale di 33, 22 e 21 ispezionate. Nessuna revoca invece ha interessato le 32 scuole controllate nel Lazio, le 13 del Veneto e le 11 del Friuli Venezia Giulia. Tutti promossi anche i 40 istituti della Toscana, i 14 della Calabria, i 10 dell'Umbria, i 14 della Liguria e i 13 in Veneto.

LE CARENZE

Tra le maggiori criticità riscontrate ci sono la differenza tra il nume-

ro dei ragazzi iscritti e il numero di quelli realmente frequentanti, la documentazione carente e non puntuale, la presenza di locali inadatti ad ospitare il servizio scolastico, i piani dell'offerta formativa non correttamente compilati e addirittura la presenza di docenti non abilitati all'insegnamento. «Chi fa finta di fare scuola o non esamina correttamente - ha ribadito il sottosegretario Gabriele Toccafondi - deve chiudere».

Gli effetti dei primi 6 mesi di ispezioni si sono visti già a partire dalla maturità del 2016, a giugno, quando si presentarono 5187 privatisti contro i 5963 del 2015. Una riduzione del 13% destinato, probabilmente, a crescere.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN ABRUZZO OTTO
 SU VENTI STRUTTURE
 NON A NORMA
 IN BASILICATA
 E CAMPANIA
 TRE SU NOVE**



Il ministro Giannini

